

Un palazzo in divenire

Vicende costruttive, storia cromatica e studio delle superfici delle ex Scuole Comunali di Locarno



Costruzione delle Scuole Comunali nel 1894, fondo Ufficio Tecnico, ACLo.



Il cantiere durante l'ampliamento nel 1931-32, fondo Ufficio Tecnico, ACLo.



Ampliamento del Palazzo Scolastico nel 1932, fondo Ufficio Tecnico, ACLo.

Studente: **Agata Bordi**
Relatore: Chiara Lumia
Correlatore: Marta Caroselli

Abstract

L'edificio del palazzo delle ex Scuole Comunali di Locarno viene costruito nel 1894 ai margini del centro storico di Locarno, sulla via tra l'antico Castello Visconteo e Piazza Grande, secondo il progetto del noto architetto Ferdinando Bernasconi con una pianta a U. Successivamente nel 1932 è soggetto ad un ampliamento, secondo il progetto degli architetti Silverio Rianda e Piero Respini, che allungano e chiudono lo sviluppo del fabbricato creando un edificio con corte centrale chiusa. Attualmente è il luogo per l'edificazione del Palacinema, per il Festival del Film di Locarno; il progetto, ora in corso di realizzazione, ha come obiettivo la totale ristrutturazione degli spazi interni e il mantenimento delle facciate esterne.

Svolgimento

Gli obiettivi dello studio sono quelli di restituire un quadro il più possibile completo per ciò che concerne: la complessità delle modifiche attua-

te sulla struttura architettonica; il riconoscimento dell'impiego di una ricca varietà di materiali e tecniche costruttive appartenenti a due fasi di edificazione differenti (1894 e 1932), specie in relazione all'affermarsi dei nuovi materiali industriali; la comprensione e l'interpretazione della storia cromatica delle superfici esterne, anch'esse varie volte ridipinte nel corso del tempo, e la restituzione grafica delle cromie tramite il programma di Autocad. Inizialmente è stata svolta una documentazione bibliografica e archivistica. La ricerca dei documenti testuali è avanzata in parallelo alla ricerca delle fonti iconografiche, riguardanti: disegni, progetti e fotografie. Tutte le documentazioni ritrovate, sono state poi riorganizzate per mezzo di un accurato regesto.

La seconda parte della tesi tratta la caratterizzazione dei materiali costitutivi delle superfici esterne. Lo studio è avanzato tramite l'osservazione diretta e microscopica: per mezzo di alcune indagini di tipo invasivo come l'analisi stratigrafica e una campagna di campionamento con lo scopo di ottenere maggiori informazioni sui materiali e sulla se-

quenza cromatica delle superfici.

Conclusioni

La ricerca ha permesso di arricchire il quadro conoscitivo sulle vicende costruttive del vecchio Palazzo Scolastico. Il ritrovamento di documenti fotografici e disegni dei progetti ha contribuito allo sviluppo della ricerca. I risultati delle analisi sui materiali e sulla sequenza cromatica delle superfici esterne hanno dimostrato che gli intonaci di entrambe le fasi costruttive sono composti da una malta di calce magnesiaca, ancora legata a procedimenti preindustriali, sia per i materiali impiegati che per la lavorazione. Le indagini, sia macroscopiche che microscopiche, insieme alla ricerca di archivio, hanno evidenziato come nel corso di pochi decenni si sia passati da una tecnologia tradizionale, ad una protoindustriale. Le indagini sulle cromie delle facciate esterne mostrano come fra il 1894 e il 1932 la raffinata definizione delle finiture degli elementi decorativi delle partiture architettoniche veniva differenziata cromaticamente dalle grandi campiture.